

Il cambiamento climatico:

una crescente sfida per le Compagnie Assicurative

Il fenomeno del cambiamento climatico, da decenni oramai, è centrale negli studi della comunità scientifica a livello internazionale.

Questo perché ci troviamo di fronte a fenomeni climatici sempre più estremi e devastanti. Si è giunti alla consapevolezza generale che la crisi climatica, oramai, è un dato di fatto e la portata del problema "catastrofe naturale", da qualche anno, inizia ad essere compresa anche dai non esperti in materia.



Assistiamo a diversi fenomeni quali: siccità, abbassamento dei livelli dei corsi d'acqua, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento dei livelli del mare, alluvioni, inondazioni, eventi grandinigeni di grossa portata, frane, incendi.

Sono tutti fenomeni che, con la loro maggiore frequenza nel verificarsi e nel modo imponente di presentarsi, rappresentano un significativo campanellino d'allarme a cui l'uomo non può non dare ascolto.

Negli anni 2023 e 2024, nel nostro Paese, abbiamo assistito a catastrofi naturali che hanno distrutto, senza alcuna remora, il nostro territorio. Basti pensare alle alluvioni verificatesi in Emilia Romagna, agli imponenti incendi che nel periodo estivo si verificano in particolar modo nelle regioni del sud Italia, alle grandinate che si sono riversate sul territorio del Friuli Venezia Giulia, Veneto e non solo.

L'evento calamità naturale è difficile da prevedere e da contrastare; se non l'evento in sé, nello specifico, lo è la sua portata.

Allora, cosa possiamo fare?

Essere consapevoli e non farci trovare impreparati.

L'Italia, è tra i paesi maggiormente esposti a rischi sismici e dissesti idrogeologici e, assieme alla Grecia, è il Paese ove il gap tra livello di rischio e copertura assicurativa è tra i più ampi.

La sinergia tra le Compagnie Assicurative e lo Stato, risulta essere fondamentale.

L'anno 2024 è stato un momento fondamentale, poiché è entrato in vigore l'obbligo assicurativo contro i rischi derivanti da eventi catastrofici per tutte le aziende presenti sul territorio italiano, restano escluse le imprese agricole e quelle sui cui beni grava abuso edilizio o siano stati costruiti in senza le previste autorizzazioni. La Legge di Bilancio 2024 stabilisce che le imprese italiane, sono tenute a stipulare, entro il 31 Marzo 2025, polizze assicurative a copertura dei danni derivanti da calamità naturali.

Prima di arrivare a questa importante scelta normativa, le Compagnie Assicurative, nell'anno 2023 e 2024, si sono trovate spesso a dover dare riscontro ad innumerevoli richieste di risarcimento danni derivanti da "calamità naturali", avanzate da imprese e privati.

Gli Analisti Antifrode di Nero TK investigazioni hanno fornito un rilevante contributo all'Ufficio Antifrode di una delle primarie Compagnie Assicurative, riguardo una peculiare richiesta danni avanzata da un privato cittadino, per il risarcimento dei danni subiti al proprio immobile a seguito di una violenta grandinata che si era abbattuta nella notte.

In conformità ad un'attenta analisi della documentazione fornita dalla Compagnia, il Team antifrode di Nero TK investigazioni avviava le proprie verifiche; mediante ricerche OSInt, apprendeva di eventi di calamità naturale verificatisi nella zona di interesse poco prima della data di stipula della polizza oggetto di indagine.

Nello specifico, dai report pubblicati dall'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente), si apprendeva che alla data del sinistro denunciata, nella zona di interesse, si era sì verificato un evento naturale la cui entità non era tale da poter giustificare i danni dichiarati dall'Assicurato. Al contrario, andando a ritroso rispetto alla data di stipula della polizza in questione, veniva individuato un evento grandinigeno pregresso di grossa portata che invece avrebbe potuto giustificare i danni lamentati. Tale elemento è stato successivamente confermato da una precisa valutazione operata da tecnico fiduciario competente.

Il Team antifrode Nero TK investigazioni, sempre da ricerche OSInt, apprendeva che per far fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici eccezionali, i Comuni davano la possibilità ad imprese e cittadini di "censirsi" inviando comunicazione assieme ad un preventivo indicativo per i danni subiti.



A seguito richiesta di accesso agli atti amministrativi, effettuata ai sensi della L. 241/90, Nero TK apprendeva che l'Assicurato aveva presentato richiesta ristoro danni al proprio comune, riconducendo il verificarsi dell'evento ad una data antecedente alla stipula della polizza. Oltre a ciò, come prova dei danni subiti, erano state allegate le medesime foto inviate alla Compagnia Assicurativa, alla quale aveva dichiarato il verificarsi dell'evento ad una data successiva la stipula.

Pertanto, a conclusione delle proprie attività di indagine, Nero TK restituiva l'incarico alla Compagnia Assicurativa, avendo acquisito tutti gli elementi probatori utili ravvisando, oltre ogni ragionevole dubbio, il tentativo di frode.